

Arezzo

Cultura, spettacoli, società

# Rondine vola nell'editoria: via alla collana

Accordo con **Franco Angeli**, dal metodo della cittadella alle nuove esperienze scolastiche agli zoom sui conflitti dei ragazzi nei vari Paesi

di **Alberto Pierini**  
AREZZO

«Quando arriva il mio nemico?»: Lohai, il primo palestinese ospite di Rondine, si sentiva orfano di quell'israeliano che non arrivava mai. Lui, pioniere di un'avventura che da allora avrebbe girato il mondo, aveva già capito che da solo sarebbe andato poco lontano. Non lo chiamava metodo Rondine, anche perché in realtà on c'era ancora. C'era solo l'intuizione di evitare lunghi preamboli sulla pace ma mettere due nemici fianco a fianco davanti alla vita. Ora quell'idea viene spiegata nelle università americane: il fondatore Franco Vaccari ha fatto un giro di dieci conferenze.

**Dettagliando** quello che in fondo Lohai aveva già capito. E quell'idea diventa libro: anzi libri. Una vera e propria collana editoriale, in accordo tra la cittadella e **Franco Angeli**, uno dei grandi «marchi» della saggistica italiana. Un filone che parte da un volume dello stesso Vaccari, «L'approccio relazionale al conflitto»: il metodo centellina-

to in tutte le sue intuizioni e nel lavoro di scavo che media la teoria con l'esperienza. Uno dei capisaldi di Rondine, il racconto prima del saggio. Il libro è uscito in questi giorni: preceduto da un volume edito dal Mulino e seguito dai vari filoni della collana.

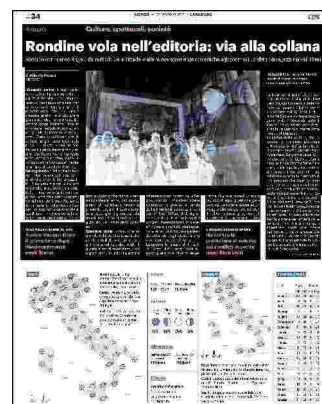
**Spazierà dalla** formazione al mondo della scuola: scuola che per la cittadella è il primo target, e non solo perché ospita il quarto anno di eccellenza, con ragazzi da tutta Italia. Lo è stata ad esempio nel giorno della Segre, quando il ministero aveva collegato in diretta la tenda dell'ultima testimonianza ai vari istituti. E poi il filone della diplomazia, della cultura politica, dei progetti internazionali. In sintesi? Zoom sui conflitti che taglia-no a fette il mondo, ma partendo dalla vita degli studenti che vivono nel borgo sull'Arno.

**La guerra** dalla parte delle radici: i pregiudizi, i luoghi comuni, tutto quello che diventa esperienza di vita e quindi un muro più alto di ogni questione geopolitica. La collana segue ad un viaggio che era già partito. Con il solito metodo spiegato agli americani, in un volume edito da Rowman & Littlefield, e con

la prefazione di Miguel H. Díaz della Loyola University, selezionato da Barack Obama come ambasciatore degli Stati Uniti alla Santa Sede. All'interno la spiegazione del metodo da parte di Vaccari e i contributi accademici dalle università di mezza America e del Canada.

**Le radici della** collana, che ha invece un comitato editoriale tutto italiano: Raffaella lafrate, Giuseppe Cassini, Vittorio Emanuele Parsi, Sergio Valzania, Guido Stratta e Ivo Lizzola. Con la casa editrice FrancoAngeli sostenuta dal Fai, la «Foundation Assistance International». «La relazione cambia la mentalità di una persona che diventa capace di aprirsi al nuovo e di convivere con l'ambivalenza suscitata dai comportamenti altrui. Solo così è possibile rendere stabili i legami negli inevitabili momenti conflittuali» spiega Vaccari, in un «trailer» del libro. La prova del nove? «La mediazione ambientale opera per rendere collaborativi gli ex nemici e attingere all'energia vitale che nasce dall'incontro tra differenze. Comunicarsi a vicenda il proprio dolore è il momento della svolta». Su un libro. O a tavola a Rondine, di fianco a Lohai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I ragazzi di Rondine qui dal Papa in uno degli incontri che hanno accompagnato le visite all'Onu

**TOUR NELLE UNIVERSITA' USA**

**Franco Vaccari firma il primo libro dopo dieci conferenze negli States**

**L'AMBASCIATORE DI OBAMA**

**Ha scritto la prefazione al volume sui conflitti in uscita negli Stati Uniti**